



Clandestini rimandati in Libia, Bruxelles chiede chiarimenti a Italia e Malta

Migranti, l'Europa interviene

Intervista a Tajani: «Sui rifugiati c'è l'intesa, ogni Paese collabori»

ROMA – Un nuovo avvertimento sulla politica dei “respingimenti” del governo arriva dalla Commissione europea. Una lettera sarà inviata da Bruxelles alle autorità italiane e maltesi per chiarire l'ultimo episodio, il barcone con 75 rifugiati, intercettato domenica scorsa a Sud di Capo Passero e respinto verso la Libia. Protesta anche l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati: è «grave» il comportamento italiano, accusa Laura Boldrini, portavoce Unhcr. Tuttavia, il governo risponde che non cambierà di una virgola sui «respingimenti», ha detto Roberto Maroni, ministro dell'Interno. Il Commissario Ue Antonio Tajani sottolinea che si tratta di «normale richiesta di informazioni» e annuncia «un piano europeo per i i rifugiati».





L'ODISSEA DEI MIGRANTI

Lettera di Bruxelles alle autorità italiane e maltesi sul gommone con 75 somali ed eritrei rimandato in Libia

L'opposizione attacca. Finocchiaro: «Un triste primato di crudeltà». Mantovano: «Impediamo disgrazie e morti»

Respingimenti, l'Ue chiede chiarimenti all'Italia

Maroni: continueremo su questa linea. L'Alto commissariato dell'Onu: «Comportamento grave»

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - Un nuovo avvertimento sulla politica dei «respingimenti» del governo, arriva dalla Commissione europea, secondo la quale il principio del non rifiuto è sacrosanto. Una lettera sarà inviata da Bruxelles alle autorità italiane e maltesi per chiarire l'ultimo episodio, il barcone con 75 rifugiati, intercettato domenica scorsa a Sud di Capo Passero e respinto verso la Libia. Protesta anche l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati: è «grave» il comportamento italiano, accusa Laura Boldrini, portavoce Unhcr. A sua volta, la Commissione Ue fa sapere di essere «al corrente» del fatto: chiederà «informazioni aggiuntive» a Roma. Tuttavia, il governo risponde che non cambierà di una virgola. I «respingimenti», ha detto Roberto Maroni, ministro dell'Interno, continueranno. Perché, ha spiegato, il «sistema funzione e noi proseguiremo con questa procedura per garantire non solo l'Italia, ma anche l'Unione Europea».

A Bruxelles, la Commissione Ue lamenta di non avere mai ricevuto risposta a una lettera inviata a Palazzo Chigi all'inizio dell'estate. Ma non per

questo demorde. In ogni caso, domani, mercoledì, verrà diffusa una comunicazione sulla politica di accoglienza dei rifugiati politici. Si parla di «un sistema comune europeo per il diritto d'asilo», dell'Ufficio europeo per questo diritto che diventerà operativo nel 2010, di un sistema di ricollocazione interna dei rifugiati (già sperimentato a Malta con trasferimenti in Francia). Ci sarà anche un Fondo europeo per i rifugiati. Dennis Abbot, portavoce, ha sgombrato il campo dagli equivoci, sostenendo di non volere «accusare né l'Italia, né Malta», ma la Commissione intende «aiutare i due Paesi per aumentare la cooperazione europea e condividere il peso degli immigrati». Ha sottolineato, però, che l'«esecutivo comunitario è allineato alla posizione della commissione dei diritti dell'uomo nel difendere il principio del "non refoulement", in particolare quando ci sono rischi reali di tortura, trattamenti inumani e degradanti, ed è convinta che ogni persona ha il diritto di chiedere lo statuto di rifugiato». Più forti le accuse dell'Alto commissariato per i profughi dell'Onu. «Quello che accade è molto grave», ha detto Laura Boldrini. «Sono stati respinti donne e bambini somali che hanno chiesto di poter fare domanda d'asilo, implorando di non essere rimandati in Libia. Ma, nonostante fossero ancora a bordo della motovedetta italiana e in acque italiane, non gli è stata data la possibilità di fare richiesta di asilo». Quest'intervento è stato però contestato dal Pdl, in particolare da Fabrizio Cicchitto, l'ha giudicato «dogmatico». Il ministro Maroni dopo aver negato che nei centri di identificazione (Cie) ci sia emergenza, ha osservato che «l'ultimo respingimento è stato fatto in acque internazionali. Non so chi ha diffuso notizie secondo le quali gli immigrati erano del Corno d'Africa. Prima di diffondere queste notizie è necessaria prudenza: per il barcone di qualche settimana fa, con 75 clandestini, la stampa aveva scritto che si trattava di curdi e iracheni, quindi di profughi. Invece, è emerso che erano tutti egiziani e in Egitto sono già stati respediti». Ed ha aggiunto che il protocollo dei respingimenti porta la firma di un vecchio governo, quello di Giuliano Amato. In ogni caso, ha rivendicato i miglioramenti impressi dal siste-





ma. Quest'anno sono arrivati, tra il primo maggio ed il 31 agosto, 1300 clandestini. L'anno scorso, stesso periodo, ben 14mila.

Divampa la polemica politica. Marco Minniti, Pd, ritiene sia «l'ennesimo segnale negativo che viene dal nostro Paese», per Anna Finocchiaro, Pd, «a causa dei respingimenti l'Italia rischia di distinguersi dal resto dell'Unione europea per assumere un triste primato di crudeltà». Replica il sottosegretario, Alfredo Mantovano: «E' più crudele chi opera i respingimenti, impedendo anche le disgrazie e le morti, o chi contrasta i respingimenti?». Per Margherita Boniver, Pdl, «i capisaldi dell'azione sono il contrasto, l'integrazione e l'accoglienza dei richiedenti asilo». Di Pietro, Idv, attacca: «Governo fascista e xenofobo».

**IL PORTAVOCE
ABBOT**

*«Non
accusiamo
Italia
e Malta»*

